REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI CAFASSE

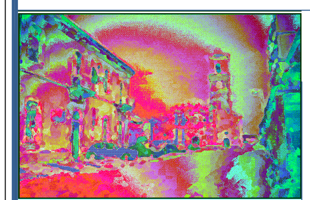
PRG

PIANO REGOLATORE GENERALE

2 ^ variante parziale

ai sensi dell'art. 17 - comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Approvata con D.C.C. n° ____ del ___/___/___



TAV. 5b/V

Azzonamento

Frazione Monasterolo

scala 1:2.000

Estensori del PRGC:	arch. Franco Musso e arch. Giovanni Piero Perucca
Studi geologici del PRGC:	dott. geol. Edoardo Rabajoli
Estensore della Variante parziale:	arch. Gian Carlo Paglia
Studi geologici della Variante parziale:	dott. geol. Marco Balestro
Il Sindaco:	dott. Andrea Sorrisio
Il Segretario:	dott.ssa Rita Pigotti
Il Responsabile del procedimento:	geom. Walter Bellino
data:	Novembre 2013

LEGENDA

SIMBOLOGIA GENERALE

- CONFINI COMUNALI
- PERIMETRAZIONE CENTRO ABITATO (ART.4 D. Lgs. 30/04/92 N.285)
- DELIMITAZIONE AREE NORMATIVE
- TRACCIATI STRADALI ESISTENTI / DI PROGETTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELLA SEZIONE MINIMA PREVISTA
- TRACCIATO ELETTRODOTTI CON POTENZIALITA' SUP. A 70 KW
- DEPURATORE
- CENTRALE IDROELETTRICA

ZONIZZAZIONE

Simbologia	Sigla	Denominazione	Art.
	N	NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE	28
	B	AREE COMPROMESSE	29
	Co	AREE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO	30
	Ce	AREE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE	31
	Ce	AREE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE LOTTI EDIFICATI	31
		AREE PERTINENZIALI PRIVE DI CAPACITA' EDIFICATORIA	13 bis
	E	AREE AGRICOLE PRODUTTIVE	39
	Es	AREE AGRICOLE SPECIALI	41
	Ep	AREE AGRICOLE DI TUTELA DELL'ESPANSIONE	40
	Ru	AREE DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA	33/34/35
	T/Tr	AREA PER ATTIVITA' TERZIARIE	32/36
	D/Da	AREE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE AREE PER ATTIVITA' ARTIGIANALI	37/38
	V/P/S	AREE DESTINATE A VERDE PUBBLICO AREE DESTINATE A PARCHEGGI PUBBLICI AREE DESTINATE A SERVIZI PUBBLICI	43

SERVIZI ED ATTREZZATURE SOCIALI DI INTERESSE LOCALE

esistenti	in progetto	destinazione
		EDIFICI SCOLASTICI
		ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE
		ATTREZZATURE SPORTIVE
		AREE VERDI ATTREZZATE
		PARCHEGGI PUBBLICI
		ATTREZZATURE SANITARIE
		ATTREZZATURE SOCIO CULTURALI
		ATTREZZATURE SOCIO ASSISTENZIALI
		ATTREZZATURE RELIGIOSE

VINCOLI GENERALI

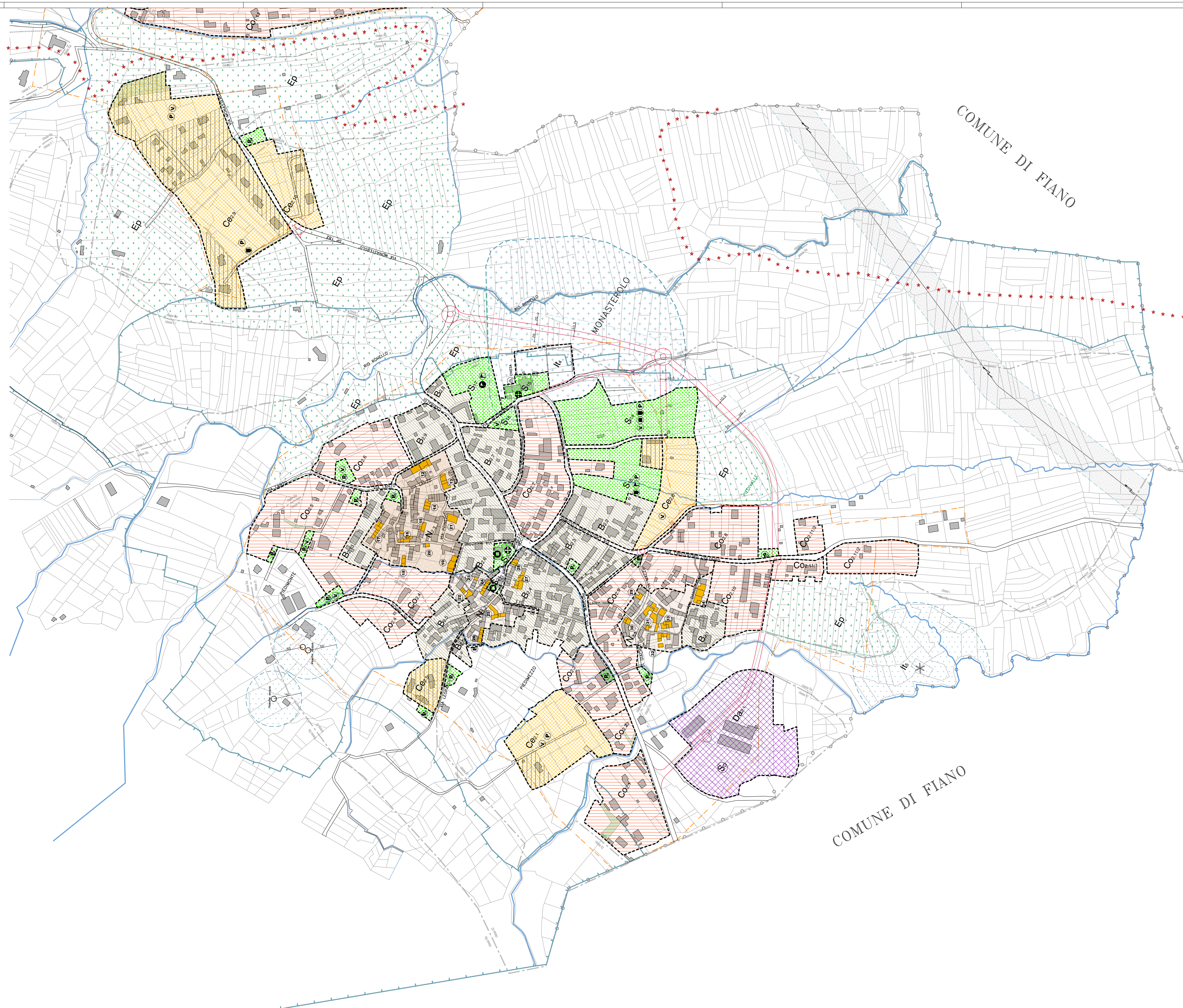
- VINCOLO CIMITERIALE (150 m salvo deroghe)
- FASCIA DI RISPETTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE (100 m)
- FASCIA DI RISPETTO DEGLI ELETTRODOTTI
- AREA CONTIGUA DELLA STURA DI LANZO
- INDICAZIONE FASCE DI RISPETTO DELLE STRADE A PROGETTO FUORI DEI CENTRI ABITATI
- BIOTOPO/SIC IT 1110014
- VINCOLO AEROPORTUALE es. art. 17 e segg. del Codice della Navigazione quota 429 mt s.l.m.
- VINCOLO IDROGEOLOGICO
- Aree spondali vincolate ex art.142 D.Lgs. 42/04 comma 1 lett.C

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO IDROLOGICO

	DELIMITAZIONE DELLE CLASSI DI RISCHIO
I PRIVI DI LIMITAZIONI URBANISTICHE	La edificazione è consentita senza alcune limitazione alle scelte urbanistiche. Gli interventi sia pubblici che privati sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e della normativa vigente in materia.
classe II	SETTORI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI MODERATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA SUDDIVISI NELLE SOTTOCLASSI SEGUENTI
II_1	Settori di pianura con terreni superficiali scadenti o di versante ad acclività medio-bassa. Lo studio geologico e geotecnico a norma del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. individuerà gli elementi di pericolosità geologica che possono essere superati attraverso l'adozione di soluzioni tecniche da esplicitare a livello di progetto esecutivo. La realizzazione di interrati non dovrà interferire con il regime della falda idrica e sarà pertanto subordinata ai risultati di preventive indagini volte alla verifica della soggiacenza della falda e della relativa escursione massima annuale e storica, dalla quale dovrà essere garantito un franco di almeno 50 cm.
II_2	Oltre a quanto esposto al punto precedente, gli interventi di mitigazione dovranno essere indirizzati alla regolamentazione delle acque superficiali. Non è inoltre consentita la realizzazione di terrazzamenti e riporti che modifichino in modo significativo l'andamento topografico locale.
II_3	Settori di pianura potenzialmente condizionabili dalle oscillazioni della falda freatica. L'eventuale realizzazione di piani interrati deve prevedere approfondimenti non superiori a 1 m dal piano topografico con soluzioni atte a garantirne l'uso in condizioni di sicurezza.
II_4	Aree depresse potenzialmente sede di ristagni idrici e pertanto allagabili da acque a bassa energia e dell'altezza non superiore a 40 cm. Per le nuove edificazioni è preclusa la realizzazione di piani interrati ed il primo piano fuori terra dovrà essere edificato ad un'altezza non inferiore a 1 m dal piano topografico.
classe III	PORZIONI DI TERRITORIO CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA SUDDIVISE NELLE SOTTOCLASSI SEGUENTI
IIIa	Porzioni inedificate non idonee ad ospitare nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti saranno consentiti interventi di manutenzione, di risanamento, e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo.
$IIIb_2$	Porzioni edificate. Nuove edificazioni saranno possibili solo in seguito alla realizzazione di opere di sistemazione idrogeologica. In loro assenza potranno essere autorizzati unicamente interventi di manutenzione, risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo.
$IIIb_3$	Porzioni edificate. E' preclusa ogni nuova realizzazione edilizia. A seguito di interventi di sistemazione idrogeologica gli edifici esistenti potranno essere oggetto di interventi di ampliamento con modesto aumento del carico abitativo. In loro assenza potranno essere autorizzati unicamente interventi di manutenzione, risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo.
$IIIb_4$	Porzioni edificate. E' preclusa ogni nuova realizzazione edilizia, anche in seguito ad interventi di sistemazione idrogeologica. Gli edifici esistenti potranno essere oggetto di interventi di manutenzione, risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo.

DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI (dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PAI)

- Limite tra la fascia A e la fascia B
- Limite tra la fascia B e la fascia C
- Limite esterno della fascia C
- Rii, canali e rogge minori riportati sulla Tav.6: "Carta di sintesi delle pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico" degli elaborati geologici

BENI CULTURALI

- EDIFICI DI PARTICOLARE PREGIO AMBIENTALE
- EDIFICI VINCOLO (D.Lgs. 52/2004)